

I – GESTIONE DEL FONDO 295/73

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziati nel bilancio statale, in particolare nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed è destinato alla concessione di interventi agevolativi finanziari secondo le finalità previste dalla seguente normativa:

- decreto legislativo 143/98, capo II (ex legge 227/77), crediti all'esportazione:
contributi nelle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi;
- legge 100/90, art. 4 e legge 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all'estero:
 - contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate da Simest SpA (legge 100/90), in paesi non appartenenti all'Unione Europea;
 - contributi alle imprese localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale partecipate da Finest SpA (legge 19/91).

I.1 - L'intervento finanziario nelle operazioni di credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II)

L'intervento di supporto pubblico si rivolge a quei settori produttivi di beni d'investimento (impianti, macchinari, lavori e servizi) che offrono ai committenti esteri termini di regolamento delle forniture dilazionati a medio-lungo termine. I programmi d'intervento prevedono l'utilizzo di schemi che neutralizzino gli effetti sulla competitività dell'*export* italiano dei sistemi a disposizione delle agenzie di credito all'esportazione (ECA) degli altri paesi. I due programmi pubblici gestiti da Simest¹, che si avvalgono delle

¹ - Simest SpA gestisce il Fondo 295 dal 1° gennaio 1999 in virtù delle disposizioni del d.lgs. 143/98 e sulla base di una convenzione stipulata con il Ministero del Commercio Internazionale. L'approvazione dei singoli interventi e delle delibere di carattere generale è affidata al Comitato Agevolazioni, composto da cinque Dirigenti ministeriali (tre del Commercio Internazionale, di cui uno con funzioni di Presidente, uno degli Affari Esteri e uno dell'Economia e delle Finanze), da un rappresentante delle Regioni e da un rappresentante

risorse del Fondo 295/73, sono destinati ad isolare il committente estero dal rischio di variazione dei tassi d'interesse, consentendogli l'accesso ad un indebitamento a medio-lungo termine al tasso fisso CIRR (*Commercial Interest Reference Rate*), regolamentato in sede OCSE, attraverso gli schemi finanziari del credito acquirente e del credito fornitore.

Il programma del credito fornitore riguarda i casi in cui l'esportatore concede direttamente la dilazione di pagamento al committente estero, definendo le condizioni (a medio-lungo termine) di rimborso nel contratto commerciale. L'intervento del Fondo 295 consente all'esportatore di cedere senza ricorso i titoli di credito rilasciati dal debitore estero a fronte della dilazione di pagamento e gli permette di coprire i rischi del credito ad un costo paragonabile a quello associato all'utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECA (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). A tal fine è posta a carico dell'esportatore una quota del costo dello smobilizzo equivalente al parametro minimo (*Minimum Premium Rate* – MPR) stabilito dall'OCSE per il premio assicurativo da corrispondere all'ECA in relazione alla categoria di rischio del debitore. Il programma costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti, eseguite in particolare da medie imprese.

Il programma del credito acquirente (c.d. triangolari e prestiti) si realizza qualora un'istituzione finanziaria concede un prestito al committente estero per regolare il prezzo di acquisto di forniture italiane. Diversamente dal precedente programma del credito fornitore, l'esportatore è pagato in contanti dal committente attraverso l'utilizzo della convenzione finanziaria stipulata con la banca, che prevede il tasso fisso CIRR² a suo carico. In questo contesto il programma pubblico gestito da Simest interviene con la stabilizzazione del tasso di interesse, consentendo all'istituto finanziatore di concedere il credito all'importatore al tasso fisso CIRR pur finanziandosi a sua volta con una raccolta a tasso variabile, a tutto vantaggio della competitività finanziaria dell'esportazione. A tal fine, ad ogni scadenza semestrale del finanziamento, se il tasso variabile della raccolta (Libor + margine congruo) è superiore al tasso fisso CIRR, il Fondo 295 corrisponde all'istituto finanziatore il differenziale tra i due tassi; in caso contrario, è l'istituto

dell'ABI. Per gli interventi della legge 19/91 (cfr. oltre) il Comitato è integrato da un rappresentante della Regione o della Provincia Autonoma territorialmente interessata.

² - I CIRR (*Commercial Interest Reference Rates*) sono i tassi di interesse applicati a carico dell'importatore committente. Sono stabiliti mensilmente per ciascuna valuta e per le varie scadenze dall'OCSE sulla base dei rendimenti delle obbligazioni governative.

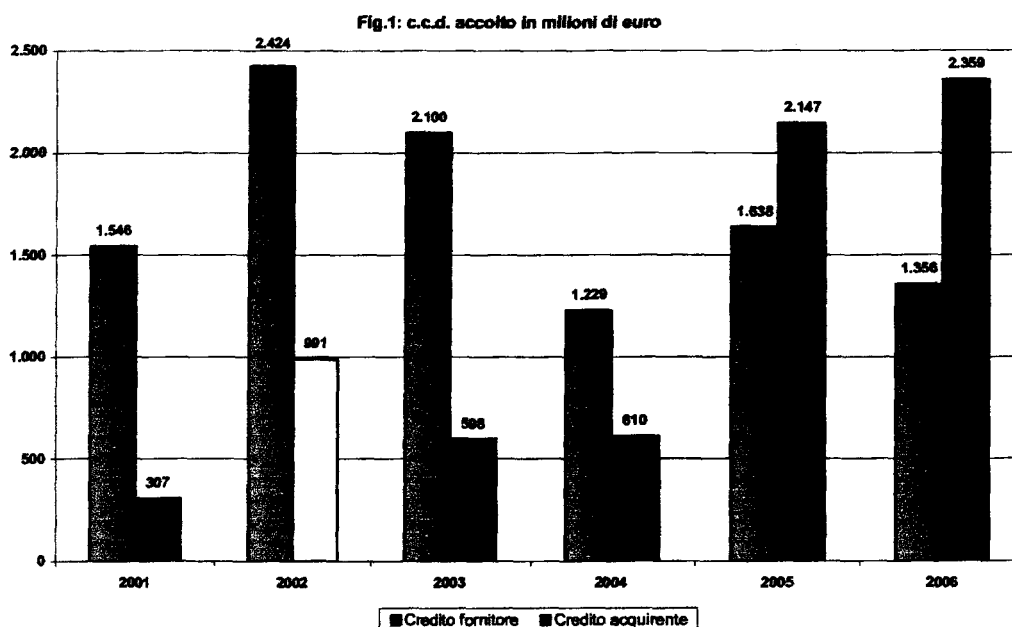
finanziatore che corrisponde il differenziale al Fondo 295. Il programma è normalmente utilizzato per operazioni di rilevante importo (oltre 10 milioni di euro), di durata media eccedente i 7 anni, per la fornitura di impianti, infrastrutture e mezzi di trasporto. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono generalmente l'intervento assicurativo di SACE S.p.A.. Per realizzare le migliori sinergie tra il supporto del Fondo 295 e la copertura SACE dei rischi del credito, il CIPE ha emanato, negli anni scorsi, specifiche direttive che prevedono l'ammissibilità all'intervento del Fondo 295 di quote di fornitura comunitaria eccedenti la percentuale d'obbligo (30 per cento per i contratti d'importo superiore a 10 milioni di euro), di quote di fornitura extracomunitaria eccedenti la quota contanti (15 per cento), nonché di finanziamenti denominati in valuta diversa da quella del contratto commerciale sottostante.

Nel 2006, l'insieme dei programmi di sostegno al credito all'esportazione descritti (fornitore e acquirente) ha registrato 123 operazioni accolte (in sensibile aumento rispetto all'anno precedente) per 3.714,5 milioni di euro, per un importo cioè molto prossimo a quello considerevole del 2005 (cfr. Tav. 1). Il relativo impegno di spesa per contributi è stato di 141,2 milioni di euro, con un'incidenza sul credito capitale dilazionato (c.c.d.) accolto del 3,8 per cento rispetto al 4 per cento dell'anno precedente.

TAV. 1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE

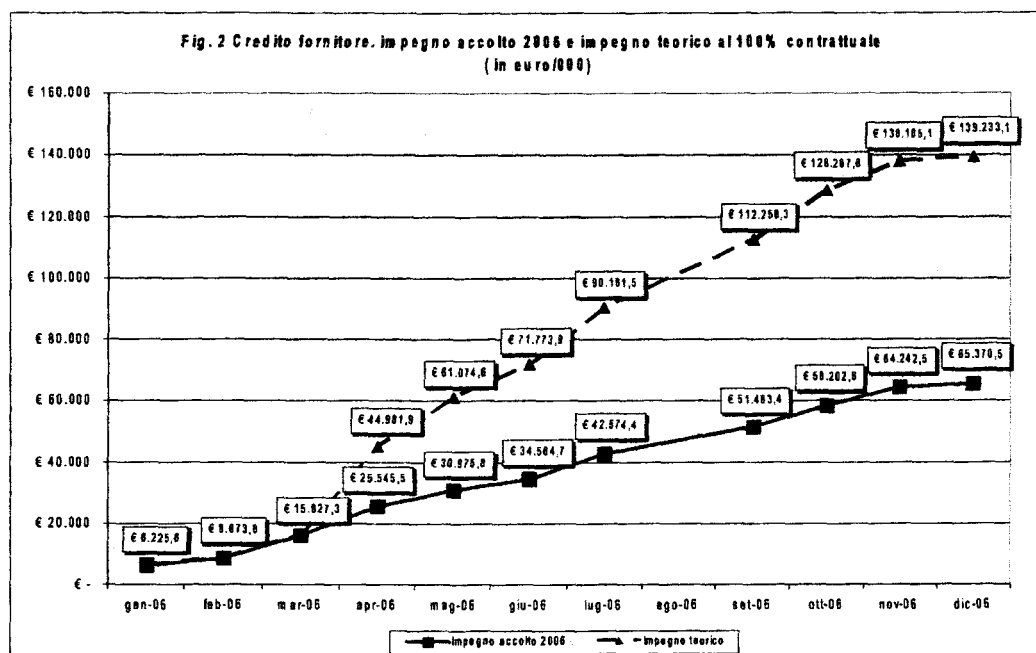
Anni	Operazioni accolte (numero)	c.c.d (€/mln)
1999	110	2.426,5
2000	121	3.987,0
2001	82	1.853,0
2002	136	3.414,8
2003	112	2.698,8
2004	104	1.839,7
2005	84	3.784,8
2006	123	3.714,5

Il mantenimento di elevati livelli di attività in entrambi i programmi, riscontrabile nella Fig. 1, è dovuto tra l'altro al concorso dei seguenti due elementi:



- 1) per il credito acquirente, il ricorso ai programmi di supporto da parte del settore cantieristico (navi da crociera Fincantieri), ricorso avvenuto per il secondo anno consecutivo da quando il nuovo accordo settoriale per le navi raggiunto in sede OCSE ha consentito di offrire ai committenti esteri condizioni finanziarie appetibili. Nel 2006, il settore delle costruzioni navali ha assorbito il 52 per cento dei volumi accolti del programma;
- 2) per il credito fornitore con smobilizzo a tasso fisso, la conferma dell'efficacia del prodotto commerciale/finanziario rappresentato dai contratti multifornitura, che sono stipulati da singole aziende produttrici o da *traders* con distributori esteri e sono relativi a una o più tipologie di macchinari, impianti o altri beni d'investimento (con consegne dilazionate in un arco temporale attualmente regolamentato in 2 anni e 6 mesi). A tale tipologia di operazioni ha corrisposto il 69 per cento dei volumi accolti del programma. In merito alle operazioni multifornitura, il Comitato, nel mese di marzo del 2006, ha approvato modalità di accoglimento per *tranches*, ciascuna pari a un terzo dell'importo contrattuale complessivo. A fronte dell'aumento dell'uso di tale tipologia di operazioni, il provvedimento ha ottenuto l'effetto desiderato di diluizione

dell'impegno di spesa per contributi durante l'intero periodo di esecuzione dei contratti (cfr. Fig. 2, che illustra l'andamento degli impegni di spesa assunti nel corso dell'anno rispetto a quelli che sarebbero derivati dall'accoglimento delle operazioni per l'intero importo contrattuale). Pertanto, l'importo di 1.355,9 milioni di euro effettivamente accolto nel 2006 non è comparabile con gli importi accolti negli anni precedenti di cui alla Fig. 1. Infatti, l'importo equivalente ai fini di un eventuale confronto dovrebbe essere 2.850 milioni di euro, pari all'intero valore contrattuale delle operazioni accolte per *tranches*. Tale importo costituirebbe il picco di gran lunga più elevato dal 1999 ad oggi.



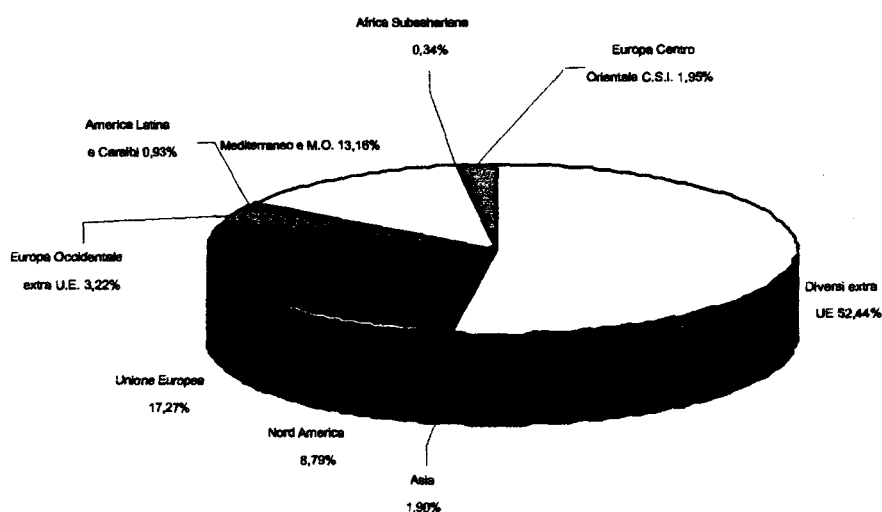
Di seguito viene riportata l'analisi separata dei programmi di credito fornitore (smobilizzi) e di credito acquirente (finanziamenti).

Credito fornitore (smobilizzi).

Nel 2006 sono state accolte 87 operazioni (+61 per cento rispetto al 2005), per un ammontare di credito capitale dilazionato pari a 1.355,9 milioni di euro (come sopra evidenziato, la riduzione dell'ammontare rispetto all'anno precedente, pari al 17 per cento circa, è da attribuire esclusivamente alla nuova modalità di accoglimento per *tranches*,

introdotta nel 2006, per le operazioni multifornitura). Nella distribuzione per aree geografiche (cfr. Fig. 3), il 52,4 per cento dei volumi è classificato come “Paesi diversi extra-UE”, ad indicare le operazioni multifornitura che si avvalgono di distributori che agiscono sul mercato globale (75 per cento circa di tale tipologia) e per le quali le singole spedizioni (e, quindi, l’esatta individuazione dei Paesi di destinazione) sono stabilite successivamente alla stipula del contratto. Per la restante parte del totale, che riguarda esportazioni verso singoli Paesi individuati al momento dell’accoglimento, le quote più consistenti interessano l’Unione Europea (17,3 per cento) e il Mediterraneo e Medio Oriente (13,2 per cento).

**FIG. 3 – CREDITO AGEVOLATO ALL’ESPORTAZIONE (SMOBILIZZI)
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2006 PER AREE GEOGRAFICHE**



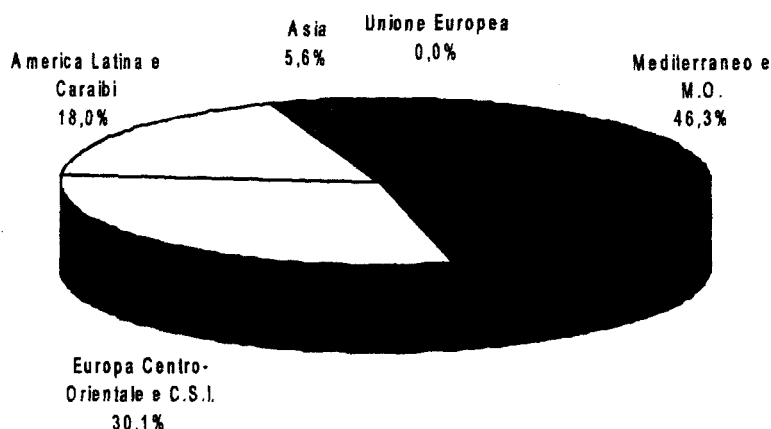
Le esportazioni con destinazione individuata al momento dell’accoglimento hanno riguardato 25 Paesi, di cui 3 con volumi superiori ai 100 milioni di euro (Turchia, Stati Uniti e Regno Unito).

In relazione alla dimensione delle imprese, le PMI hanno continuato ad essere le beneficiarie principali di questo intervento con il 63,2 per cento dei volumi accolti, in leggera flessione rispetto al 67,9 per cento dell’anno precedente.

Credito acquirente (finanziamenti).

A valere sul programma sono state accolte 36 operazioni di finanziamento (+20 per cento rispetto all'anno precedente), per un ammontare di credito capitale dilazionato di 2.358,6 milioni di euro (+9,8 per cento). Come segnalato in precedenza, la rilevanza dell'intervento in relazione al settore cantieristico è notevole (1.224,6 milioni di euro di credito capitale dilazionato derivante da sei contratti di Fincantieri) ma anche per le altre tipologie di fornitura il programma ha registrato comunque un significativo aumento rispetto al 2005 (da 742,9 a 1.134 milioni di euro), concentrati principalmente nel Mediterraneo e M.O. ed Europa Centro-Orientale e C.S.I. (cfr. Fig. 4).

**FIG. 4 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE (FINANZIAMENTI)
C.C.D. ACCOLTO NEL 2006 PER AREE GEOGRAFICHE (NAVI ESCLUSE)**



Tra le diverse tipologie di fornitura trattate si segnala la rilevanza delle operazioni relative agli impianti chimici e petrolchimici e a quelli siderurgici, che rappresentano circa il 67 per cento del totale.

Nel 2006 il credito acquirente ha confermato di essere lo schema tipico per il finanziamento delle operazioni condotte da grandi imprese, che hanno coperto il 75 per cento del totale come numero di operazioni e il 96,2 per cento in termini di credito capitale dilazionato. Va sottolineato, tuttavia, che questo non comporta il mancato supporto alle piccole e medie imprese, non solo in quanto queste beneficiano in particolare del programma di credito fornitore descritto in precedenza ma anche perché nel credito

acquirente esse sono solitamente coinvolte in qualità di subfornitrici delle grandi imprese e quindi sono comunque sostenute dal Fondo 295.

1.2 - L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7)

L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate da Simest SpA, in Paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Analogo intervento riguarda gli investimenti in imprese all'estero partecipate da Finest SpA, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in Paesi dell'Europa Centrale e Orientale.

Il contributo è concesso per una durata massima di 8 anni (compreso un periodo di preammortamento per un massimo di 3 anni) e in misura pari al 50 per cento del tasso di riferimento per il settore industriale (nel 2006, i tassi medi di riferimento e di contribuzione sono stati pari rispettivamente al 4,78 per cento e al 2,39 per cento, con un discreto incremento rispetto all'anno precedente quando erano stati pari al 4,18 per cento e al 2,09 per cento).

Il contributo è concesso a fronte di un finanziamento di una banca abilitata ad operare in Italia, a copertura del 90 per cento della quota di partecipazione dell'impresa italiana richiedente, fino ad un massimo del 51 per cento del capitale dell'impresa estera.

Nel 2006 sono state accolte 111 operazioni per un importo di finanziamenti agevolabili di 363,5 milioni di euro, registrando rispetto al 2005 un aumento di circa il 160 per cento in termini di importo e di circa il 34 per cento in termini di numero (cfr. Tav. 1).

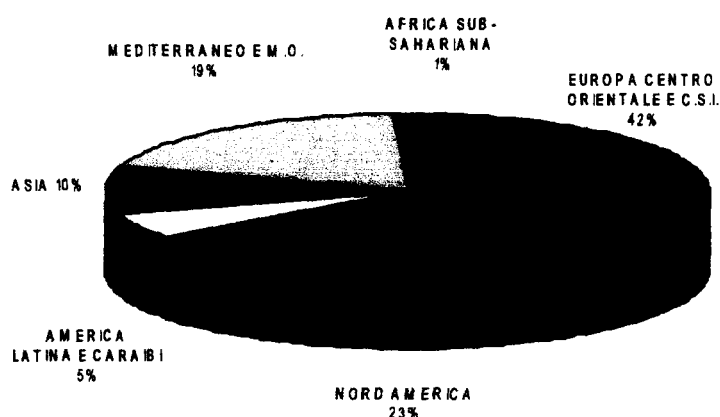
In particolare, le operazioni accolte relative ad iniziative partecipate da SIMEST sono state 75 per un importo di 302,5 milioni di euro, mentre quelle relative a iniziative partecipate da FINEST sono state 36 per 61 milioni di euro.

**TAV. 1 – CREDITO AGEVOLATO PER INVESTIMENTI IN IMPRESE
ALL'ESTERO**

Anni	Operazioni accolte (numero)	c.c.d (€/mln)
1999	30	89,7
2000	59	216,6
2001	90	212,9
2002	78	264,7
2003	84	171,4
2004	115	268,2
2005	83	139,9
2006	111	363,5

Il consistente aumento del 2006 è in parte da attribuire all'accelerazione delle iniziative in Romania e in Bulgaria, in previsione dell'entrata di questi Paesi nella UE (poi avvenuta il 1° gennaio 2007) e della loro conseguente futura esclusione dalle agevolazioni (basti pensare che ben il 44 per cento delle iniziative approvate nel 2006 sono relative alla sola Romania). Questo, peraltro, ha rafforzato il primato per importo dell'area dell'Europa Centro-Orientale e C.S.I. (42 per cento), seguita dal Nord America (23 per cento), grazie soprattutto ad un'importante iniziativa in Canada nel settore alimentare, e dal Mediterraneo e M.O. (19 per cento) (cfr. Fig. 1). L'Asia si è collocata al quarto posto, grazie principalmente al buon posizionamento della Cina.

**Fig. 1 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2006 PER AREE GEOGRAFICHE**



Per quanto riguarda la localizzazione delle imprese italiane beneficiarie, il Veneto si conferma al primo posto per numero di iniziative (31,5 per cento), seguito dal Friuli Venezia Giulia (12,6 per cento), dal Piemonte (11,7 per cento) e dalla Lombardia (9,9 per cento). Al riguardo, va ricordato che nelle prime due regioni, a spiegazione del loro primato, si concentrano le operazioni relative alle iniziative partecipate da Finest. Da rilevare che nel 2006, rispetto al 2005, è aumentato il peso delle regioni del Centro-Sud, che è passato dal 19,2 al 24,3 per cento.

La ripartizione per settori produttivi vede confermata la rilevanza del settore elettromeccanico/meccanico per numero di iniziative (21 per cento), anche se in diminuzione rispetto allo scorso anno, mentre per importo il primato spetta all'edilizia/costruzioni, con un peso del 21 per cento sul totale ed un numero di iniziative triplicate. Si evidenzia inoltre la ripresa del settore legno/arredamento, pressoché raddoppiato rispetto all'anno scorso (anche per effetto dell'accelerazione delle operazioni verso la Romania che ospita il 65 per cento delle iniziative del settore), nonché la buona tenuta del tessile/abbigliamento, della gomma/plastica e del metallurgico/siderurgico.

In relazione alla dimensione delle imprese beneficiarie dell'agevolazione, nel 2006,

rispetto all'anno precedente, le PMI hanno visto crescere il loro peso in termini di numero, passando dal 48,2 al 54 per cento (con una crescita maggiore delle piccole imprese nei confronti delle medie), ma diminuire in termini di importo, dal 26,7 al 21,1 per cento (in valore assoluto, tuttavia, l'importo è più che raddoppiato, passando da 37,3 a 76,8 milioni di euro).

L'impegno di spesa per contributi relativo alle operazioni accolte nel 2006 è stato pari a 50,6 milioni di euro, con un'incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati del 13,9 per cento a fronte dell'11,9 per cento rilevato l'anno precedente. L'incremento dell'incidenza è da attribuire al richiamato rialzo dei tassi di riferimento cui sono rapportati i tassi di contribuzione.

=◇=◇=◇=

II – GESTIONE DEL FONDO 394/81

Il Fondo, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, è alimentato da trasferimenti di risorse finanziarie stanziati nel bilancio statale, in particolare nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché dai rientri a fronte dei finanziamenti erogati. I finanziamenti sono concessi secondo le finalità previste dalle seguenti normative:

- legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale in paesi non appartenenti all'UE;
- legge 304/90, art. 3, gare internazionali: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'UE;
- decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5, studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, nonché delle spese relative a studi di fattibilità e a programmi di assistenza tecnica collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'UE.

Il 2006 può considerarsi un anno di transizione per le tipologie di finanziamento che fanno capo al Fondo 394/81. La normativa specifica di riferimento è rimasta invariata ma il 2006 è stato il primo anno completo di applicazione dei nuovi criteri valutativi, maggiormente selettivi, approvati dal Comitato nel giugno 2005 e dei nuovi parametri di accesso alla garanzia integrativa e sussidiaria (GIS) di cui alla legge 57/2001³. In relazione a questi ultimi, essi consentono il beneficio generalizzato della GIS, in misura pari al 40 per cento dell'importo del finanziamento deliberato, a tutte le PMI che rientrino nelle

³ - Si tratta di una garanzia concessa a valere sulle disponibilità del Fondo 394/81 a parziale copertura dei finanziamenti per la penetrazione commerciale contro corresponsione da parte dei beneficiari di una commissione *una tantum* dell'1 per cento.